

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Cambia la viabilità dopo la conclusione dei lavori in via Roma

Mini rivoluzione estiva per il traffico in centro

Invertito il senso di marcia delle due principali vie che mettono in comunicazione la piazza col quartiere dietro il municipio

Renzo Gastaldo

Cambia la viabilità dopo la conclusione dei lavori in via Roma, a San Giovanni Lupatoto, con la realizzazione della nuova pavimentazione in porfido fra sede municipale e chiesa parrocchiale e la costruzione della pista ciclabile.

Per raggiungere il quartiere posto dietro il municipio non si scende più da via Aleardi per via Carlo Alberto ma si scende da via XXV Aprile (e si risale da via Carlo Alberto).

In sostanza, è stato invertito il senso di marcia delle due principali vie che mettono in comunicazione la piazza centrale del paese con il popoloso quartiere situato dietro la sede municipale dove c'è anche il distretto sociosanitario.

L'ordinanza comunale che introduce le novità viabilistiche è stata emanata mercoledì pomeriggio.

La motivazione espressa a supporto è che «è necessario apportare modifiche sostanziali al sistema viabilistico in modo da rendere più fluida la circolazione veicolare garantendo la sicurezza dei pedoni e rallentando la velocità dei veicoli, in considerazione della particolare ubicazione delle vie (si parla di via Roma, via XXV Aprile, via Belluno, via Carlo Alberto e via Aleardi, ndr) trattandosi di centro storico abitato».

In effetti, come aveva preannunciato al nostro giornale qualche settimana fa il sindaco Fabrizio Zerman, lo scopo principale del provvedimento

è quello di evitare che lo sbocco in piazza Umberto I sia cieco per chi sale in auto da via XXV Aprile, con conseguente pericolo per i ciclisti che percorrono la nuova pista ciclabile ricavata davanti al municipio.

Le principali innovazioni contenute nell'ordinanza sono le seguenti. È istituito il senso unico di marcia in via XXV Aprile con direzione di marcia via Roma - via Belluno fino all'intersezione con questa via (è l'inversione di senso di marcia di cui si diceva prima).

È istituito lo stop in via Belluno all'intersezione con via Carlo Alberto. Da qui si potrà ora salire verso la piazza centrale del paese, percorrendo anche via Aleardi (che cambia direzione di marcia adottando quella contraria alla precedente al fine di assicurare lo sbocco in piazza).

Viene istituito il senso unico di marcia nel tratto di strada compreso fra piazzetta Olmo e via Aleardi con stop all'intersezione con via Aleardi e divieto di sosta permanente sul lato dei numeri civici pari.

Con la medesima ordinanza sono stati poi adottati altri provvedimenti viabilistici per il tratto fra il municipio e la chiesa di San Giovanni Battista.

Il primo è che per via Roma viene introdotto il limite di 30 chilometri orari con rialzamento della sede stradale (sono le «gobbe» in porfido di recentissima posa). Per lo stesso tratto viene istituito il divieto di transito ai mezzi superiori



Cambio di senso di marcia in via XXV Aprile. FOTO AMATO

Commercio

Multati dopo la cessazione dell'attività

Una dozzina di multe dell'importo di 55 euro ciascuna sono state comminate dal Settore Commercio del Comune di San Giovanni Lupatoto, con altrettante ordinanze, ad ex artigiani del paese che hanno omesso di comunicare entro il termine prescritto dei trenta giorni l'avvenuta cessazione dell'attività aziendale che avevano esercitato nel comune. Oltre al danno della chiusura, quindi, anche la beffa della sanzione. Un ambulante è invece stato multato per non aver rispettato l'orario delle ore 14, stabilito dal regolamento comunale per lo smontaggio del banco del mercato settimanale. **R.G.**

ai 35 quintali (escluso mezzi di soccorso, di polizia e di trasporto pubblico) e macchine agricole. Provvedimento adottato forse anche per evitare il parziale sfondamento del selciato, come avvenuto nel tratto in porfido davanti al Bar Milano.

In via Roma è ufficialmente istituita la pista ciclabile appena realizzata, che collega il tratto già esistente in piazza Umberto I con quello di via Marconi. Sono inoltre istituiti, sulla zona rialzata, due fermate per i mezzi di trasporto pubblico nei due sensi di marcia e un passaggio pedonale davanti al municipio.

Novità anche per il parcheggio davanti alla sede municipale. Cambia l'accesso (si entra dal passaggio vicino al viale pedonale e si esce, in senso unico, vicino alla chiesa).

Ultima novità: la controstrada del viale di piazza Umberto compresa fra il vicolo Ceroni e il civico 129 della piazza diventa a senso unico in direzione di Verona. ♦

BOSCO CHIESANUOVA. Il grande alpinista nella Piazza del Festival

Il sogno di De Stefani non si ferma alla scuola

L'impegno in Nepal è rivolto al dispensario medico

È ancora il bambino della Cascina Rossa, Fausto De Stefani, nonostante i 14 Ottomila nelle gambe, le tracce indelebili lasciate dal freddo sulle sue grandi mani e il milione e 690mila euro raccolti in 10 anni per un centro modello a Kirtipur, a pochi chilometri da Kathmandu, che è scuola, convitto e presto sarà anche laboratorio professionale per insegnare un lavoro e ambulatorio medico. Da bambino in quella cascina del Mantovano dove suo padre con altre famiglie era mezzadro, aspettava l'arrivo di Mandelo, un cantastorie girovago sulla sua bicicletta sgangherata che veniva in corte non per vendere mercanzia ma regalare sogni e per questo poco ben visto.

«Faceva filò con le favole in stalla e d'estate sotto due grandi magnolie. Con le sue storie ho iniziato a girare il mondo sul pallone volante della fantasia», ha raccontato De Stefani sulla Piazza del Festival intervistato dal giornalista Beppe Muraro per raccontare la sua straordinaria avventura di uomo più che di alpinista.

Ha parlato infatti dell'infanzia e di quei sogni, in una scuola con una sola finestra dove stava volentieri e di come una volta impegnatosi per una scuola in Nepal l'abbia voluta con tanta luce e grandi finestre. La Rarahil Memorial School, dedicata a quattro martiri delle sommosse anti monarchiche, inaugurata non senza numerose difficoltà burocratiche e governative nel 2003, è oggi una realtà che l'attento pubblico della Piazza del Festival ha apprezzato e applaudito dopo averne visto immagini e momenti di vita in un video fornito dallo stesso De Stefani.

Ospita un migliaio di bambini e ragazzi dai 4 ai 19 anni per il ciclo completo di studi e dal



Fausto De Stefani ha scalato tutti i 14 «Ottomila». FOTO AMATO

progetto iniziale si è allargato a spazi nuovi per convitto, cucina, mensa, scuola professionale, laboratori e dispensario medico per il quale la Fondazione Senza frontiere onlus diretta da De Stefani ed Elio Mutti sta raccogliendo la cifra di 450mila euro per l'acquisto del terreno e la costruzione degli edifici.

C'è già una scuola professionale per accompagnatori naturalistici, un centro sportivo aperto anche a chi non frequenta la scuola e presto saranno allestiti i nuovi laboratori per insegnare le professioni di scarpellini della pietra e di incisori del legno nonché di pittori di thangka, tutti lavori in cui le maestranze nepalesi erano eccellenti ma che si stanno perdendo per la forte emigrazione dei migliori artigiani all'estero. Per il dispensario medico, che offrirà un servizio sanitario gratuito agli studenti ai loro familiari e ai poveri di Kirtipur, è già al lavoro per le necessarie autorizzazioni un gruppo di medici bellunesi che lo vuole dedicare al collega alpinista Giuliano De Marchi, come la scuola professionale è stata intitolata alla giovane roveretana Claudia Cat-

toi. «Ho ricevuto molto dalla montagna e questo è il mio modo di ricambiare», ha commentato De Stefani per spiegare le ragioni del suo interesse per questo progetto finalizzato ai bambini e alle popolazioni più povere perché sradicate dalle valli dove avevano almeno la garanzia della sopravvivenza e portate a vivere nei quartieri ghettati alla periferia della capitale. La filosofia della scuola è di accogliere tutti e di impegnare le famiglie più ricche a sostenere gli studi anche dei bambini più poveri se vogliono avere i loro figli iscritti a una scuola di eccellenza. «La scommessa vera è ancora da vincere», secondo De Stefani, «e sarà quando questi ragazzi arriveranno grazie alla scuola a poter vivere di un lavoro qualificato». Poi ha già in progetto di risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani che stanno deturpando le valli più maestose del pianeta.

«In questo mondo le cose si possono cambiare e allora perché fermarsi?» è la domanda che ancora lo fa camminare verso la vetta più difficile da salire, la prossima. ♦ **VZ.**

BELFIORE. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo la nuova strada

I cigli della Porcilana usati come discarica

Il sindaco scrive alla Provincia: «La situazione di degrado delle piazzole non è più sostenibile»

«La situazione di degrado delle piazzole di sosta e di emergenza della strada provinciale 39 o nuova Porcilana non è più sostenibile e occorre trovare una soluzione». Lo ammette il sindaco di Belfiore, Davide Pangrasso, che ha preso carta e penna e ha scritto alla Provincia, chiedendo un incontro chiarificatore. Infatti, secondo la legge, è il proprietario della strada che si deve anche occupare di farne la pulizia. È vero che si sta definendo il passaggio di proprietà tra Provincia e Veneto Strade (da alcuni anni), dunque a breve la nuova Porcilana diventerà strada regionale. Ma intanto l'ha ancora in carico la Provincia.

Comunque sia, quello dell'abbandono continuo dei rifiuti

nelle piazzole di sosta della nuova Porcilana, è un problema che è apparso evidente fin dalla sua apertura. Giorno dopo giorno i cumuli di sacchetti e immondizia sono aumentati sempre di più.

Fino ad oggi i volontari delle associazioni di Belfiore, con il testa l'Ekoclub, una volta l'anno a marzo, in occasione della Giornata ecologica, hanno fatto la pulizia anche delle piazzole della nuova Porcilana, tra Castelletto e Caldiero, raccogliendo montagne di rifiuti abbandonati. «I sacchetti vengono abbandonati per lo più da gente di passaggio, soprattutto padroncini e autisti che si fermano e scaricano avanzi di consegna e rifiuti di varia natura da camion e furgoni, stando ai dati raccolti dalla polizia locale», sottolinea il sindaco, «tuttavia è bene sederci attorno ad un tavolo per trovare un modo di garantire la pulizia della strada, affinché sia più

decorosa».

Ma non è solo questo che Pangrasso ha chiesto alla Provincia. «Molti cittadini si lamentano anche dell'incuria in cui è lasciata l'erba lungo i cigli stradali e all'interno delle rotatorie», continua il primo cittadino, «per questo ho chiesto alla Provincia di conoscere con che tempi e secondo quali priorità vengono sfalcati i cigli stradali e rotatorie della nuova Porcilana». Anche questo un problema più volte sollevato pure dalla precedente amministrazione Carbognin e non certo nuovo.

Dunque l'incuria dell'arteria che collega tutto l'Est veronese da San Martino a San Bonifacio, attraversata da migliaia di mezzi ogni giorno, è manifesta e l'amministrazione comunale di Belfiore ha deciso di intervenire per porvi rimedio d'intesa con la Provincia, in attesa che la strada diventi regionale. ♦ **Z.M.**



Rifiuti abbandonati lungo i cigli della Porcilana. FOTO AMATO



La nuova Porcilana usata come una discarica: una vergogna

LAVAGNO. A settembre festa nell'antico borgo

Fiaccole a San Briccio per il «Vino in corte»

Si comincerà venerdì 2 settembre alle 19 con l'avvio delle degustazioni enogastronomiche

Torna a settembre «Vino in corte 2011», la sesta edizione della manifestazione enogastronomica itinerante nella magia delle vecchie corti di San Briccio. Si comincerà venerdì 2 settembre alle 19 con l'avvio delle degustazioni enogastronomiche. Sabato 3 alle 15 «Fiabe in corte», organizzata dalla biblioteca di Lavagno. Alle 19 apriranno le corti. Domenica 4 la festa comincerà alle 14 con il «MotoIncontro Fabio C'è», organizzato dal MotoGruppo Bielle Scaligere. Alle 16 parte la corsa delle botti per le vie del paese; alle 19 si potranno degustare le specialità offerte nelle varie corti mentre alle 21.30 ci saranno le premiazioni della gara delle botti.

«Vino in corte» è un'iniziativa orientata alla valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici. Per l'occasione San Bric-

cio, arrampicato sulle colline di Lavagno, viene chiuso al traffico e si trasforma in un borgo illuminato dalle fiaccole dove, passeggiando per le antiche corti, è possibile degustare vini e birre abbinati a piatti tipici regionali. La proposta di questa edizione tocca da vicino Veneto, Marche, Campania e Trentino Alto Adige. Quanto alle birre, di scena quelle del Belgio.

Le corti di San Briccio ospitano ciascuna una regione con i suoi prodotti tipici e i sommelier dell'Ais servono le migliori selezioni di vini. Nell'ambito della manifestazione sono previsti alcuni eventi, come la già citata corsa delle botti, gara a squadre, formate da due concorrenti, che si sfideranno su un percorso prestabilito spingendo una botte in salita.

La manifestazione «Vino in corte 2011» gode del patrocinio del Comune di Lavagno, della Provincia di Verona e della Regione Veneto. Per ulteriori informazioni info@sbif.it - www.sbif.it. ♦ **GC.**